

PROTOCOLLO **PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE** **ALUNNE**

La Valutazione è un **fatto delicatissimo e complesso** dove interagiscono:

- la professionalità dei docenti,
- la collaborazione tra docenti
- la corretta interpretazione da parte dei genitori
- la sensibilità e la formazione degli alunni
- la condivisione con gli alunni per un percorso di autovalutazione
- l'orientamento per il percorso formativo
- l'organizzazione di tutto l'Istituto Comprensivo

IL PARERE DEGLI ESPERTI

Nel processo di insegnamento-apprendimento i fattori cognitivi si intrecciano con quelli affettivi, psicologici e relazionali. All'interno di questo processo la valutazione è un momento necessario nella relazione insegnanti-studenti, è un'attività incessante, interna alla comunicazione che intercorre nel rapporto educativo.

“La valutazione è una ricerca continua di un giusto equilibrio tra promozione, cura, attenzione ai bisogni degli allievi e valorizzazione del loro impegno, capacità e meriti.” (Cerini)

La valutazione deve essere formativa, deve incoraggiare, promuovere l'impegno successivo. **Va spiegata ad alunni e famiglie sia per i criteri adottati sia nell'esito che deriva dall'adozione di quei criteri** .(Comoglio).

La valutazione pertanto ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato, attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno/a, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo dei propri figli. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo.

La valutazione ha grande rilievo nel determinare negli alunni autostima, acquisizione di competenze per la vita, meta-cognizione, orientamento, pertanto deve essere svolta con grande scrupolosità. La professionalità del docente, che la società ed i genitori richiedono, si manifesta proprio nella sua capacità di mostrare ai genitori che egli conosce bene il bambino, che lo ha osservato nel corso del lavoro e sa descriverlo nei suoi atteggiamenti, nei suoi apprendimenti e nelle sue difficoltà in modo credibile e comprensibile. Il docente sarà quindi una persona la cui competenza professionale verrà riconosciuta, una persona di cui ci si può fidare per stabilire quella **collaborazione fra scuola e famiglia che dovrebbe costituire un reale partenariato educativo fra scuola e genitori, spesso auspicato, ma certamente non sempre facile da realizzare.**

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 107/89-del 16/07/2015-Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- D.L. n. 62 del 13/4/2017-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D. M. n. 741 del 03/10/2017-Esami di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D.M. N 742 del 03/10/2017-Finalità della certificazione delle competenze
- Circolare MIUR n. 1865 del 10/10/2017-Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (2017)

PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

- La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. (art. 1 commi 1, 2, 3 e 5 D.L. n. 62 del 13 aprile 2017)

QUALE VALUTAZIONE ?

Esistono differenti tipologie di valutazione

- ❖ dei risultati delle verifiche oggettive (aspetti tecnici e di comprensione)
- ❖ del raggiungimento degli obiettivi
- ❖ delle modalità di svolgimento di tali prove
- ❖ dei processi di apprendimento
- ❖ dei progressi
- ❖ delle competenze
- ❖ delle osservazioni degli insegnanti
- ❖ dei comportamenti

LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE:

1. Valutazione iniziale o diagnostica: *serve ad individuare il livello di partenza degli alunni e delle alunne, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.*

Per programmare adeguatamente l'attività didattico-educativa è opportuno che i docenti, nelle prime due settimane di scuola, si accertino della situazione iniziale degli alunni e delle alunne. Il Coordinatore di classe avrà cura di stilare, entro i termini stabiliti annualmente dalla Direzione, la Progettazione didattico-educativa del Consiglio di Classe, in formato digitale, con presentazione della classe.

Successivamente viene stilato il curricolo per ogni disciplina ed inserito nel registro elettronico, entro i termini stabiliti dalla Direzione (Quadro di riferimento: il curricolo di Istituto).

2. Valutazione in itinere o formativa: *si effettua durante il processo di apprendimento ed è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo e dell'allieva sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.*

3. Valutazione finale o sommativa: *viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento (sul processo) e non solo sul risultato.*

Le prove di verifica dovranno:

- svolgersi in classe (secondo un calendario comunicato con sufficiente anticipo) e segnalate sul registro di classe (per quanto riguarda quelle scritte)
- essere stabilite in numero congruo (**almeno tre a quadrimestre fra prove scritte e orali**), che permetta di disporre di adeguati e sufficienti elementi di valutazione per ogni alunno (se un alunno/a risulta assente durante una prova sarà facoltà del docente decidere il recupero della stessa, stabilendone di volta in volta, a seconda delle motivazioni dell'assenza, le forme e i tempi)
- essere adeguatamente distribuite durante l'anno scolastico, tenendo conto, se possibile, anche del carico di lavoro degli alunni e delle alunne nelle altre discipline
- andare a valutare obiettivi coerenti con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe, obiettivi che è sempre opportuno esplicitare agli alunni e alle alunne prima della prova insieme ai criteri di valutazione
- essere corrette tempestivamente e ricontrollate in classe in modo che ogni alunno o alunna abbia chiara l'origine dei suoi errori e possa evitare di ripeterli (per quanto riguarda quelle scritte)

Le verifiche devono essere corrette in tempi ragionevoli e non oltre 20 giorni dalla data della prova, la valutazione comunicata ai ragazzi e alle ragazze va inserita successivamente entro la settimana nel registro.

Le valutazioni delle prove orali vanno inserite nel registro non oltre la settimana dalla data dell'interrogazione.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

1. Criteria per la valutazione delle singole prove orali e scritte

Normativa di riferimento:

- *La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.*
- *L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*
- *La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.*
- *I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente. (Art 2 , comma 1, 2, 3, 6 D.L. n. 62 del 13/04/2017)*

Viene adottata una scala decimale compresa tra 4 e 10. **Nelle valutazioni periodiche, ma solo in queste, sarà possibile utilizzare voti intermedi.** Sulle verifiche scritte il voto potrà essere accompagnato da un breve giudizio esplicativo, che aiuti gli alunni e le alunne ad essere maggiormente consapevoli dei propri risultati.

La valutazione delle **competenze disciplinari** è intrinsecamente legata alla verifica delle **conoscenze e abilità**, essenziali per lo sviluppo delle competenze stesse

Voto	Descrizione delle competenze disciplinari dell'alunno/a
10	Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari espressi con completa padronanza dei linguaggi specifici. Eccellenti abilità logico – pratiche e sicuro utilizzo di strumenti e metodologie. Competenze: brillante capacità di analisi critica e rielaborazione personale dei contenuti nell'affrontare situazioni nuove e complesse in modo autonomo e originale.
9	Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari espressi con corretta padronanza dei linguaggi specifici. Ottime abilità logico – pratiche ed efficace utilizzo di strumenti e metodologie. Competenze: consolidate capacità di analisi e rielaborazione dei contenuti nell'affrontare situazioni nuove in modo autonomo.

8	Conoscenza sicura dei contenuti disciplinari espressi con uso puntuale dei linguaggi specifici. Buone abilità logico – pratiche ed utilizzo certo di strumenti e metodologie. Competenze: buone capacità di analisi dei contenuti nel gestire situazioni note in modo autonomo.
7	Conoscenza generale dei contenuti disciplinari espressi con adeguato uso dei linguaggi specifici. Discrete abilità logico – pratiche e soddisfacente utilizzo di strumenti e metodologie. Competenze: discreta capacità di analisi dei contenuti nel gestire situazioni note in modo guidato non sempre operando collegamenti interdisciplinari.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti disciplinari espressi con uso basico dei linguaggi specifici. Sufficienti abilità logico – pratiche ed accettabile utilizzo di strumenti e metodologie. Competenze: superficiale capacità di analisi dei contenuti nel trattare situazioni semplici e standard senza operare collegamenti interdisciplinari.
5	Conoscenza lacunosa e superficiale dei contenuti disciplinari espressi con uso incerto ed impreciso dei linguaggi specifici. Insufficienti abilità logico – pratiche e disorganizzato utilizzo di strumenti e metodologie. Competenze: debole capacità di analisi dei contenuti nel trattare situazioni anche semplici.
4	Conoscenza lacunosa e frammentaria dei contenuti disciplinari espressi in modo inadeguato. Insufficienti abilità logico – pratiche ed estremamente disorganizzato utilizzo di strumenti e metodologie. Competenze: molto carenti le capacità di analisi dei contenuti nel trattare situazioni semplici.

2. Criteria per la valutazione delle prove oggettive:

La valutazione delle prove oggettive verrà effettuata secondo la scala percentuale riportata nella sottostante tabella. Si precisa che la tabella ha carattere orientativo e risponde allo scopo di armonizzare nella correttezza e nella trasparenza le valutazioni delle singole prove di verifica. Tale tabella è suscettibile di adeguamenti e di integrazioni in relazione alla tipologia, al grado di difficoltà e all'età degli alunni e delle alunne sottoposti alle prove.

intervallo %	< 45 %	46-57 %	58-70%	71-84%	85-94%	95- 98%	99-100%
voto	4	5	6	7	8	9	10

3. Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne, ai sensi dell' articolo 1 comma 3

("La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.") e dell'articolo 2 comma 5 del decreto legislativo n. 62 del 2017 è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

Il giudizio sintetico viene espresso dall'intero Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, in base ai seguenti criteri:

- Statuto degli studenti e delle studentesse
- Rispetto del Regolamento di Istituto
- Patto educativo di corresponsabilità
- Competenze di cittadinanza e costituzione
- Frequenza e puntualità
- Partecipazione attiva alle lezioni
- Collaborazione con insegnanti e compagni
- Rispetto degli impegni scolastici

La valutazione della condotta fa riferimento, **TOTALMENTE O PARZIALMENTE**, ai seguenti indicatori:

GIUDIZIO	INDICATORI	VOTO
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> - interesse e partecipazione attiva alle lezioni - regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche - rispetto degli altri e dell'Istituzione scolastica - scrupoloso rispetto del Regolamento di Istituto - ruolo positivo e collaborativo all'interno della classe - ottima socializzazione - uso rispettoso e responsabile delle strutture e del materiale della scuola 	10
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> - interesse e partecipazione alle lezioni - costante adempimento dei doveri scolastici - equilibrio nei rapporti interpersonali - rispetto del Regolamento di Istituto - collaborazione nel gruppo classe - uso rispettoso delle strutture e del materiale della scuola 	9
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> - attenzione e partecipazione settoriale alle attività scolastiche - svolgimento non sempre completo dei compiti assegnati - sostanziale rispetto del Regolamento di Istituto - parziale autocontrollo durante le lezioni - partecipazione non sempre collaborativa all'interno del gruppo classe - uso nel complesso rispettoso delle strutture e del materiale della scuola 	8
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> - interesse superficiale o discontinuo nelle varie discipline - parziale svolgimento dei compiti assegnati - occasionale disturbo dell'attività didattica - episodi di mancata applicazione del Regolamento di Istituto (es: reiterati ritardi nell'entrata a scuola, assenze e ritardi non giustificati entro i termini stabiliti dal Regolamento di Istituto) - uso non rispettoso delle strutture e del materiale della scuola 	7
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - disinteresse per la maggior parte delle attività didattiche - comportamento talvolta scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni e personale scolastico - frequente disturbo delle lezioni - episodi di mancata applicazione del Regolamento di Istituto (es: reiterati ritardi nell'entrata a scuola, assenze e ritardi non giustificati entro i termini stabiliti dal Regolamento di Istituto) - funzione a volte negativa nel gruppo classe - uso non rispettoso delle strutture e del materiale della scuola 	6

NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - completo disinteresse per le attività didattiche - comportamento scorretto e irrispettoso nel rapporto con insegnanti, compagni e personale scolastico(es: comportamenti riducibili al fenomeno del "bullismo") - assiduo disturbo delle lezioni - funzione negativa nel gruppo classe - uso improprio e danneggiamento delle strutture e del materiale della scuola 	5
----------------------------	---	----------

Competenze sociali e civiche	
<p><i>La valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico geografica ai sensi dell'art della legge n. 169/2008(circ MIUR 1865 del 10/10/2017)</i></p>	
<p>Definizione: <i>Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.</i></p>	
Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	<u>Indicatori di competenza</u>
	Scuola secondaria di 1° grado
<p style="text-align: center;">L'alunno/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. - ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. - interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. - si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. - ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. - assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. - ha attenzione per le funzioni pubbliche alle 	<p style="text-align: center;">L'alunno/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. - conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. - utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair - play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. - riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. - rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. - è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di

<p>quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimostra originalità e spirito di iniziativa. - si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. 	<p>impegnarsi per il bene comune</p>
---	--------------------------------------

4. Criteria per la valutazione quadrimestrale (intermedia e finale)

La valutazione quadrimestrale

Tenendo conto che la valutazione intermedia e finale non è la semplice espressione della media matematica dei voti, ma assume una valenza più ampia, nella quale devono essere considerati anche il processo di apprendimento, la partecipazione e l'impegno nell'affrontare le attività proposte, per formulare tale valutazione il Consiglio di Classe prenderà in considerazione tutti gli elementi a disposizione utili ad delineare la formazione culturale dell'alunno e dell'alunna. In particolare si terrà conto:

- ✓ del livello di apprendimento quanto a conoscenze, abilità e competenze acquisite e verificate per ogni disciplina;
- ✓ del grado di raggiungimento delle competenze trasversali;
- ✓ dell'evoluzione del processo di apprendimento dell'alunno, rispetto al livello di partenza (progressione o regressione);
- ✓ del livello di impegno e applicazione, interesse, motivazione e partecipazione all'attività didattica;
- ✓ della frequenza scolastica puntuale e regolare: numero di assenze limitato e giustificato sulla base di validi motivi (si terrà conto anche della corrispondenza ripetuta delle assenze con date indicate per verifiche orali o scritte);
- ✓ dei fattori ambientali, sociali, familiari e di salute che possono avere influito sul rendimento didattico e formativo dell'alunno e dell'alunna.

La valutazione quadrimestrale dovrà essere espressa con voti interi, perciò i mezzi voti dovranno essere opportunamente arrotondati all'unità. I singoli docenti potranno decidere di arrotondare all'unità inferiore o superiore in base ai sopraindicati criteri.

Vademecum Scrutinio Finale	Riferimenti normativi
<p>a) Accertamento del numero di assenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'alunno/a ha una frequenza inferiore a 3/4 dell'anno scolastico; l'alunno/a non viene ammesso alla classe successiva/all'esame di stato. • Il Consiglio di classe può decidere di ammettere ugualmente l'alunno o l'alunna alla classe successiva/all'esame di stato anche in presenza di numerose assenze, sulla base di motivate deroghe¹, deliberate dal Collegio, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. 	<p><i>Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe. (art. 5 comma 1 D.L. n. 62 del 13/04/2017)</i></p> <p><i>Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione. (art. 5 comma 2, 3 D.L. n. 62 del 13/04/2017)</i></p>
<p>b) Si esaminano le proposte di voto relative alle singole discipline:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'alunno/a ha una valutazione pari o superiore a 6/10 in tutte le discipline; l'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva/all'esame di stato (vedi punto c). • L'alunno/a presenta fino a tre valutazioni inferiori a 6/10; l'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva/all'esame di stato². • L'alunno/a presenta un numero superiore di valutazioni inferiori a 6/10: Il Consiglio di classe può decidere per l'ammissione o la non ammissione tenendo conto anche dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> a) reiterata bocciatura dell'alunno o dell'alunna b) possibilità di recuperare le lacune accumulate nel periodo estivo e/o nel successivo anno scolastico, contemporaneamente allo svolgimento dei nuovi programmi disciplinari c) effettivo vantaggio derivante dalla ripetizione dell'anno scolastico d) situazione della classe in cui verrebbe collocato l'alunno o l'alunna 	<p><i>Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. (art. 6 comma 1 D.L. n. 62 del 13/04/2017)</i></p> <p><i>L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. da riportare sul documento di valutazione. (circ MIUR n. 1865 del 10/10/2017).</i></p> <p><i>Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. (art.6 comma 2, 3 D.L. n. 62 del 13/04/2017)</i></p>

In caso di votazioni non è ammessa l'astensione; pertanto tutti i docenti devono votare compreso il presidente il cui voto prevale in caso di parità.

Si prende altresì atto che ogni decisione in merito alla promozione o non promozione rientra nella sovranità del Consiglio di Classe che, potrà decidere caso per caso in piena autonomia e responsabilità di giudizio.

¹ Deroga al limite di assenze è possibile solo per gravi e documentati motivi, fermo restando la presenza di sufficienti elementi per procedere alla valutazione degli alunni o delle alunne:

1. Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
2. Gravi motivi familiari e/o sociali adeguatamente documentati

Sarà a discrezione di ciascun consiglio di classe valutare l'applicazione di detti criteri che dovranno essere espressi in una motivata relazione.

² Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze in una o più discipline, la scuola provvede a scrivere una specifica nota al riguardo che, per rispettare la privacy e nello stesso tempo soddisfare il principio di trasparenza, sarà inserita in una lettera allegata al documento individuale di valutazione e consegnata, con questo, direttamente alla famiglia.

Si precisa inoltre che:

- L'andamento scolastico non soddisfacente di un/a alunno/a deve essere tempestivamente comunicato alla famiglia (mediante comunicazione scritta e/o colloquio diretto), con chiara indicazione del possibile esito negativo dell'anno scolastico.
- In aggiunta ai consueti momenti di dialogo settimanali e quadrimestrali verranno altresì inviate comunicazioni alla famiglia nei seguenti altri casi
 - rendimento insufficiente in una o più discipline
 - numero di assenze troppo elevato
 - comportamento poco corretto
 - nota disciplinare sul registro di classe (modulo predisposto a cura del docente)
- Quando un Consiglio di Classe decide di non ammettere alla classe successiva due o più alunni , si può prendere in considerazione l'ipotesi di suddividerli in sezioni diverse per l'anno successivo, purché le sezioni interessate non presentino già situazioni problematiche che potrebbero essere ulteriormente complicate.

Per la descrizione del processo di apprendimento e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ogni alunno o alunna (art. 2 comma 3 D.L. n. 62 del 13/04/2017) si farà riferimento alla griglia sottostante:

GRIGLIA PER LA COMPILAZIONE DEI GIUDIZI (1° QUADRIMESTRE)

Indicatore: RELAZIONI INTERPERSONALI

Frase prefissa: L'alunno/a stabilisce

ordine	codice	frase
1	1	con i coetanei e gli adulti rapporti di collaborazione e disponibilità
2	2	con i coetanei e gli adulti rapporti abbastanza soddisfacenti
3	3	con i coetanei e gli adulti rapporti sufficientemente collaborativi
4	4	con i coetanei e gli adulti rapporti non sempre collaborativi
5	5	con i coetanei rapporti soddisfacenti ma è poco disponibile con gli adulti
6	6	con gli adulti rapporti soddisfacenti ma è poco disponibile con i coetanei

Indicatore: COMPORTAMENTO

frase prefissa: e/ed

ordine	codice	frase
1	1	è disciplinato/a e corretto/a.
2	2	ha qualche difficoltà nel rispetto delle regole.
3	3	appare vivace, ma complessivamente capace di autocontrollo.
4	4	è irrequieto ma sensibile ai richiami
5	5	si lascia facilmente coinvolgere in situazioni di indisciplina.
6	6	disturba ed è poco sensibile ai richiami
7	7	assume comportamenti scorretti

Indicatore: ATTENZIONE

Frase prefissa: Durante le attività segue

ordine	codice	frase
1	1	con attenzione viva
2	2	con attenzione costante
3	3	con interesse ma per tempi brevi
4	4	in modo discontinuo
5	5	in modo settoriale
6	6	in modo superficiale

Indicatore: PARTECIPAZIONE

Frase prefissa: e partecipa

ordine	codice	frase
1	1	in modo costruttivo
2	2	in modo adeguato
3	3	in modo abbastanza attivo
4	4	ad attività di interesse personale
5	5	in modo discontinuo
6	6	in modo non sempre pertinente
7	7	in minima parte alle attività proposte
8	8	in modo occasionale

Indicatore: IMPEGNO

Frase prefissa: dimostrando un impegno

ordine	codice	frase
1	1	costante
2	2	regolare
3	3	non sempre regolare
4	4	settoriale
5	5	discontinuo
6	6	Superficiale
7	7	non adeguato alle proprie capacità

Indicatore: METODO DI STUDIO

Frase prefissa: Imposta e porta a termine il proprio lavoro

ordine	codice	frase
1	1	con sicurezza e autonomia
2	2	con efficacia
3	3	abbastanza efficacemente
4	4	ad un livello accettabile
5	5	superficialmente
6	6	con qualche incertezza
7	7	solo a volte
8	8	solo se guidato

Indicatore: LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Frase prefissa: Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto è

ordine	codice	frase
1	1	ottimo
2	2	più che buono
3	3	buono
4	4	discreto
5	5	sufficiente
6	6	parziale
7	7	lacunoso

GRIGLIA PER LA COMPILAZIONE DEI GIUDIZI (VALUTAZIONE FINALE)

Indicatore: RELAZIONI INTERPERSONALI

Frase prefissa: L'alunno/a si è dimostrato/a

ordine	codice	frase
1	1	disponibile e collaborativo/a
2	2	abbastanza disponibile e collaborativo/a
3	3	poco disponibile e collaborativo/a

Indicatore: COMPORTAMENTO

Frase prefissa: assumendo un comportamento

ordine	codice	frase
1	1	responsabile e corretto
2	2	vivace ma corretto
3	3	generalmente corretto
4	4	poco controllato
5	5	poco sensibile ai richiami
6	6	spesso scorretto

Indicatore: ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE

Frase prefissa: Ha seguito le attività

ordine	codice	frase
1	1	in modo costruttivo e costante
2	2	con interesse
3	3	con maggiore interesse
4	4	con minore interesse
5	5	per tempi brevi
6	6	in modo settoriale
7	7	con superficialità

Indicatore: IMPEGNO

Frase prefissa: e con un impegno

ordine	codice	frase
1	1	sistematico
2	2	regolare
3	3	abbastanza regolare
4	4	discontinuo
5	5	non adeguato alle proprie capacità
6	6	poco riflessivo

Indicatore: METODO DI STUDIO

Frase prefissa: Utilizza un metodo di lavoro e di studio

ordine	codice	frase
1	1	produttivo e autonomo
2	2	efficace
3	3	abbastanza efficace
4	4	ancora incerto
5	5	disordinato e dispersivo
6	6	poco organizzato

Indicatore: LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Frase prefissa: Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto è

ordine	codice	frase
1	1	ottimo
2	2	più che buono
3	3	buono
4	4	discreto
5	5	sufficiente
6	6	parziale
7	7	lacunoso

5.Valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica o delle attività alternative

Si veda l'allegato 2

6. Valutazione delle alunne e degli alunni con particolari bisogni formativi

6.1 La Valutazione degli alunni Dsa (con diagnosi funzionale specifica)³

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), riconosce quali disturbi specifici di apprendimento (Dsa):

- la dislessia: difficoltà nell'imparare a leggere e nell'effettuare una lettura corretta e fluente
- la disgrafia: difficoltà nella realizzazione grafica, cioè nella riproduzione di segni alfabetici e numerici
- la disortografia: difficoltà nei processi linguistici di transcodifica, cioè nel tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici
- la discalculia: difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
- La comorbidità: pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona. Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici. La comorbidità può essere presente anche tra i Dsa e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i Dsa e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbidità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

L'alunno o l'alunna che presenta tali disturbi (certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010)⁴ deve essere aiutato o aiutata a superare la situazione di svantaggio nell'apprendimento mediante appropriate strategie didattiche, personalizzate e adattabili, atte a favorire il successo scolastico dell'alunno o dell'alunna. Tali strategie dovranno avvalersi di strumenti compensativi e misure dispensative, nonché prevedere adeguate forme di verifica e valutazione, anche per quanto concerne l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (*Art. 2-3-5 della Legge 8 ottobre 2010, n. 170*).

6.1.1 Linee guida per l'accoglienza di alunni e di alunne con Dsa

In presenza di alunni e di alunne con Dsa nella classe:

- a. il coordinatore di classe prende visione della documentazione⁵ dell'alunno o dell'alunna e si assicura che anche gli insegnanti di nuova nomina e i supplenti ne vengano a conoscenza
- b. tutti i docenti hanno il dovere di informarsi adeguatamente sui disturbi specifici di apprendimento
- c. ogni docente è invitato a:
 - fare sempre riferimento alla funzione strumentale Dsa per avere consigli e/o chiarimenti
 - sfruttare le iniziative per alunni e alunne con Dsa messe a punto nell'Istituto Comprensivo.

Nel caso di alunni e alunne per i quali si sospetta un possibile disturbo specifico dell'apprendimento, si consiglia di procedere nel seguente modo:

- § Confrontarsi con i colleghi, per avere eventuali conferme negli ambiti di apprendimento diversi dal proprio.
- § Dopo attenta analisi da parte del Consiglio di classe, parlare con i genitori dell'alunno o dell'alunna, invitandoli a rivolgersi presso uno specialista per ulteriori indagini.

Compito di tutti i docenti di classe è l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), da condividere con la famiglia dell'alunno e dell'alunna, che ne favorisca la piena integrazione sociale e culturale, agevolandone l'apprendimento e riducendo i disagi formativi ed emozionali. Il PDP risulta essere indispensabile affinché i docenti riflettano con attenzione sulle effettive difficoltà dell'alunno e dell'alunna e si pongano il problema di trovare strategie efficaci a superarle.

Il PDP viene redatto all'inizio dell'anno scolastico (entro la fine del mese di novembre) o in occasione della consegna della diagnosi ed aggiornato all'inizio di ogni nuovo anno scolastico. Deve essere consegnato in copia alla famiglia.

Il modello unico per la compilazione del PDP è reperibile sul sito della scuola www.icspvincoli.edu.it alla sezione PAI

³Si ritiene opportuno precisare che le presenti indicazioni, relative alla valutazione di alunni e alunne con Dsa, sono riferibili, unicamente, agli alunni e alunne che dispongono di un'opportuna diagnosi funzionale specifica.

⁴ La diagnosi di Dsa può essere richiesta ad un neuropsichiatra infantile o ad uno psicologo. Per ottenere tale diagnosi ci si può rivolgere alla propria ASL di appartenenza (Servizio di Neuropsichiatria Infantile o Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile o di Neuropsicologia), oppure a specialisti che svolgono privatamente la libera professione. In quest'ultimo caso occorre la validazione dell'ASL. La diagnosi va aggiornata al cambio di ogni ciclo scolastico.

⁵ La diagnosi Dsa, una volta acquisita, deve essere consegnata al Dirigente scolastico, che provvederà ad inserirla nel fascicolo personale dell'alunno o dell'alunna, dopo averla fatta protocollare, e a condividerla con i docenti del Consiglio di classe o del team - docenti

6.1.2 Dsa e lingue straniere

Lo studio delle lingue straniere, soprattutto nella forma scritta, risulta molto complicato per gli alunni e le alunne con Dsa. Tale difficoltà dipende dal fatto che, a differenza dell'italiano che è una lingua a ortografia trasparente, in cui vi è, se non in rare eccezioni, una corrispondenza diretta tra grafema e fonema (ovvero a ogni suono corrisponde un unico segno grafico e viceversa), nelle lingue straniere ad ortografia opaca come l'inglese e in parte il francese, la regola è che a una stessa lettera (o combinazione di lettere) corrispondono suoni diversi, oppure lo stesso suono può essere scritto utilizzando lettere diverse. Per questo motivo è opportuno privilegiare l'apprendimento orale della lingua straniera.

In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno o l'alunna dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

6.1.3 La verifica e la valutazione degli apprendimenti

Misure dispensative e strumenti compensativi

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Dsa) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni e delle alunne con Dsa certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno o all'alunna di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato (articolo 11 comma 9,10 D.L.n.62 del 13/4/2017).

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti permettono all'alunno o all'alunna di superare le

difficoltà oggettive derivanti dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o all'alunna di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e delle alunne con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dell'alunna in questione.

Si riportano sotto i più noti strumenti compensativi e misure dispensative

STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Formulari	Leggere ad alta voce
Formulari matematici	Scrivere in corsivo
Formule chimiche	Prendere appunti
Formulari delle discipline tecniche	Copiare dalla lavagna
Tabella dei valori posizionali delle cifre	Dettatura di testi
Tabella delle operazioni	Uso di vocabolari cartacei
Tavola pitagorica	Costruzione di cartine geografiche e storiche mute
Tabella delle unità di misura	Assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni
Tabella della scomposizione in fattori primi	Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici
Tabella degli indicatori cronologici	Svolgere contemporaneamente 2 prestazioni (es. Copiare e ascoltare la lezione)
Tabella dei verbi in L1	Effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati
Tabella dei verbi in L2	
Tabella con formule figure geometriche	
Tavola periodica degli elementi	
Linea del tempo	
Mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale	
Cartine geografiche e storiche tematiche	
Schemi di sviluppo per la produzione scritta	
Vocabolari digitali	
Immagini per la comprensione del testo in L1/L2	
Calcolatrice/calcolatrice parlante	
Libri digitali	
Audiolibri	
Libri con testo ridotto (anche per la narrativa)	
Registratore	
Presentazioni in power point sia per la produzione scritta che orale	
Penne con impugnatura speciale ergonomica	
Programmi di video-scrittura con correttore ortografico	

Sintesi vocale (Carlo II, Alpha Reader, Balaboolka...)	
Programmi per l'elaborazione di mappe e schemi (Vue, Cmap...)	
Programmi per geometria e/o disegno tecnico (Geogebra, Cabri geomètre...)	
Programmi per il calcolo e creazione di tabelle e grafici (Excel - Calc...)	

I singoli docenti, dopo aver valutato le effettive necessità dello studente nella propria disciplina, definiranno quali misure dispensative e quali strumenti compensativi dovranno essere applicati per favorire il successo scolastico. E' ovvio che la scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità .

6.1.4 Modalità di valutazione

I singoli docenti potranno adottare una o più delle seguenti modalità di verifica e/o valutazione

Modalità di svolgimento prove di verifica scritte

- Verifiche scritte utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
- Informazione all'alunno o all'alunna degli argomenti oggetto di verifica
- Lettura della consegna
- Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domande guida
- Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente
- Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
- Costruzione di cartine geografiche e storiche mute
- Prove strutturate con risposta a scelta multipla
- Riduzione quantitativa della consegna
- Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
- Evitare le verifiche a sorpresa
- Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico

Modalità di svolgimento prove di verifica orali

- Verifiche orali utilizzando schemi, tavole e mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
- Programmazione delle interrogazioni
- Informazione all'alunno o all'alunna degli argomenti oggetto di verifica
- Ripasso degli argomenti prima della verifica orale
- Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
- Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semistrutturato) senza partire da termini specifici o definizioni
- Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
- Evitare le verifiche a sorpresa

Criteri di correzione delle verifiche scritte

- Non considerare né sottolineare gli errori ortografici
- Non considerare gli errori di spelling
- Non considerare l'ordine formale
- Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi

- Non penalizzare l'utilizzo di qualsiasi strumento compensativo
- Non penalizzare l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, durante le prove

Criteria di valutazione adottati

L'insegnante considera anche:

- progressi e sforzi compiuti
- livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e delle strategie adottate dall'alunno o dall'alunna
- miglioramento della resistenza all'uso degli strumenti dispensativi e compensativi
- applicazione della scala di valutazione fino al voto 10

La Normativa di riferimento

- Legge 104/ 92
- Art. 314, comma 4 del Dlg. 16 aprile 1994, n. 297
- Legge 8/10/2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico".
- D.M. 12/07/2011 con, allegate, le " Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- Legge n. 107/89-del 16/07/2015-Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- D. L. n.62 del 13/4/2017-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D. M. n. 741 del 03/10/2017-Esami di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D.M. n. 742 del 03/10/2017-Finalità della certificazione delle competenze
- Circ. MIUR n. 1865 del 10/10/2017-Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

6.1.5. Valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata la valutazione deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato - P. E. I. (*Art. 314, comma 4 del Dlg. 16 aprile 1994, n. 297*).

Il P. E. I. viene redatto all'inizio dell'anno scolastico (entro il mese di novembre) da:

- operatori sanitari individuati dall'ASL
- Consiglio di classe, con la collaborazione della famiglia.

Nel P. E. I. vengono specificati:

- le discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici
- le attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmati di alcune discipline
- i criteri usati per la valutazione

Il P. E. I. originale è inserito nel fascicolo personale dello studente e una copia è consegnata alla famiglia. Il P. E. I. viene verificato alla fine dell'anno scolastico (mese di maggio).

Durante tutto l'anno scolastico l'insegnante di sostegno prende accordi, quindi, programma, con ciascun insegnante curricolare relativamente alle attività da proporre, alle modalità organizzative e alla funzione del singolo docente per ogni ora di compresenza.

L'attività didattica con l'alunno o l'alunna può essere svolta in un luogo diverso da quello del resto della classe per rispondere ad esigenze particolari, compatibilmente con quanto previsto e deciso nel P. E. I.

La valutazione viene effettuata da tutti gli insegnanti, in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno. Il percorso scolastico può articolarsi, a seconda delle caratteristiche di ciascun alunno o alunna, sulla base sia di obiettivi comuni a quelli della classe frequentata sia di obiettivi specifici, semplificati e/o differenziati

La valutazione degli alunni e delle alunne, in ogni caso, dovrà essere riferita solo agli obiettivi indicati nel P. E. I. ed espressa in decimi (art 11, comma 1,3 D. L. n 62 del 13/04/2017)

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Riferimenti normativi:

- D. L. n. 62 del 13/4/2017-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D. M. n. 741 del 03/10/2017-Esami di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- Circ. MIUR n. 1865 del 10/10/2017-Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Il primo ciclo di istruzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale.

L'esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione.(art 1 comma 1 e 2 del D.M. n. 741 del 03/10/2017)

Materiali da preparare a cura dei docenti delle classi terze

- Programma effettivamente svolto di ogni disciplina insegnata, in formato cartaceo (firmato dal docente e da due alunni per presa visione). Ogni programma dovrà essere consegnato al Coordinatore di classe entro il giorno dello scrutinio.
- Relazione finale del Consiglio di classe, relativa a tutto il triennio, a cura del Coordinatore di classe.

La relazione dovrà essere presentata al Consiglio di Classe durante il prescrutinio del mese di maggio per poi essere approvata, con le eventuali modifiche, in sede di scrutini finali e quindi sottoposta alla Commissione d'Esame.

Vademecum relativo all'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	Riferimenti normativi
<p style="text-align: center;">Voto di ammissione</p> <p>L'ammissione o non ammissione all'Esame di Stato deve essere formulata mediante una valutazione in decimi alla quale concorre tutto il percorso effettuato dall'alunno nell'arco del triennio.</p> <p>Quindi il Consiglio di classe, nel formulare il voto di ammissione, deve tener conto non solo degli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno ma anche degli esiti dei due anni precedenti, oltre ad altre voci quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impegno e partecipazione, - attenzione, - rispetto delle regole, - evoluzione del processo di apprendimento. <p>Insieme al voto di ammissione, il Consiglio di classe conferma, per ogni alunno e alunna, il Consiglio orientativo che viene formulato durante i consigli di classe del mese di gennaio.</p> <p>Il voto di ammissione viene formulato durante gli scrutini finali, a conclusione del terzo anno.</p>	<p><i>In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:</i></p> <p><i>a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;</i></p> <p><i>b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;</i></p> <p><i>c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.</i></p> <p><i>Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.</i></p> <p><i>(art 2 comma 1 e 2 del D.M n 741 del 03/10/2017)</i></p> <p><i>In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale</i></p>

<p>Il voto di ammissione deve essere riportato sul documento di valutazione.</p> <p><u>In caso di valutazione negativa viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame.</u></p>	<p><i>da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.</i></p> <p><i>Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.</i></p> <p><i>(art 6 e 7 D.L.n.62 del 13/4/2017 e nota circ. MIUR n. 1865 del 10/10/2017)</i></p>
<p>Prove scritte</p> <p>Sono fissate in un numero di tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1) prova scritta di italiano; - 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche; - 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate. 	<p><i>Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.</i></p> <p><i>L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono:</i></p> <p><i>a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;</i></p> <p><i>b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;</i></p> <p><i>c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni e tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.</i></p> <p><i>La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare.</i></p> <p><i>La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.</i></p> <p><i>Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.</i></p> <p><i>(art 6 e art 12 del D.M. n.741 del 3/10/2017)</i></p>
<p>Prove orali</p> <p>Il colloquio pluridisciplinare verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno. Per i criteri di valutazione si veda l'allegato 1</p>	<p><i>Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.</i></p> <p><i>Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.</i></p> <p><i>Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.</i></p> <p><i>(art 10 comma 1,2,3 del D.M. n.741 del 3/10/2017)</i></p>
<p>Valutazione finale</p> <p>Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove</p>	<p><i>La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.</i></p> <p><i>Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché</i></p>

<p>scritte e al colloquio.</p>	<p><i>distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate. viene attribuito un unico voto espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.</i></p> <p><i>La sottocommissione. quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. esprimendo un unico voto eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.</i></p> <p><i>La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5 viene arrotondato all'unità superiore.</i></p> <p><i>Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno o alunna.</i></p> <p><i>Supera l'esame l'alunno o l'alunna che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.</i></p> <p><i>L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.</i></p> <p><i>(art 8 D.L.n.62 del 13/4/2017 e nota circ MIUR n. 1865 del 10/10/2017</i></p>
<p>È possibile attribuire la lode solo ai candidati che hanno riportato una valutazione finale pari a 10/10.</p>	<p><i>La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.</i></p> <p><i>(art 13 comma 7 del D.M. n.741 del 3/10/2017)</i></p>
<p>Candidati con disturbi specifici di apprendimento</p> <p>Le indicazioni per questi studenti non prevedono dispensa da alcuna materia: le prove scritte e orali devono essere uguali a quelle dei compagni e non differenziate (comprese le prove scritte in lingua straniera e la prova a carattere nazionale).</p> <p>In sede di esame, gli alunni e le alunne con Dsa potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare gli stessi strumenti compensativi già usati durante l'anno scolastico - avere a disposizione tempi più lunghi per l'espletamento delle prove scritte <p>Tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi di cui gli alunni e le alunne potranno avvalersi in sede di esame dovranno essere chiaramente esplicitati nel PDP, insieme alle modalità con le quali si intende condurre il colloquio orale in sede d'esame.</p>	<p><i>Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.</i></p> <p><i>Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.</i></p> <p><i>Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.</i></p> <p><i>Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.</i></p> <p><i>Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del</i></p>

<p>Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.</p>	<p><i>diploma.</i> <i>Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.</i> <i>(art 14 comma 6,7,8,9,10,12 D.M n. 741 del 3/10/2017)</i></p>
<p>Candidati con disabilità</p> <p>Al termine della scuola Secondaria di primo grado l'alunno o l'alunna sostiene gli esami di Stato sempre in riferimento agli obiettivi indicati nel P. E. I. A tal fine, vengono predisposte (ove si ritenga necessario), prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed utili a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.</p> <p>Le prove possono essere sostenute con tutti gli ausili tecnici e i sussidi didattici normalmente usati dall'alunno nel corso delle attività didattiche svolte in classe ed indicati nel PEI.</p> <p>Le prove, adattate dai docenti componenti la commissione sono equivalenti a quelle ordinarie, ai fini del conseguimento del diploma di licenza, sul quale, pertanto, viene riportato il voto in decimi senza fare menzione delle eventuali prove differenziate sostenute.</p> <p>L'alunno o l'alunna che non è assolutamente in grado di superare l'esame di Stato e che, quindi, non può conseguire la licenza, riceve un attestato di Credito Formativo, valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione</p>	<p><i>Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.</i></p> <p><i>Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.</i></p> <p><i>Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.</i> <i>(art 14 comma 1,2,3,5 D. M. n. 741 del 3/10/2017)</i></p>

PROVE DI COMPETENZA

Nel corso dell'anno scolastico saranno somministrate prove comuni di competenza per classi parallele, secondo la seguente tabella:

Tipologia di prova	Periodo di somministrazione
Prove iniziali	Fine di settembre – prima settimana di ottobre
Prove intermedie	Mese di febbraio
Prove finali	Mese di maggio

Tali prove assumono rilievo specifico se lette in funzione della documentazione di un percorso finalizzato alla redazione della Certificazione delle Competenze al termine del primo ciclo di Istruzione.

Per la valutazione si fa riferimento alla seguente tabella:

LIVELLO	Iniziale D		Base C		Intermedio B		Avanzato A
VOTO	4	5	6	7	8	9	10
INDICATORI ESPLICATIVI (dal modello di certificazione delle competenze-decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742)	L'alunno/a se opportunament e guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note		L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove,mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese		L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite		L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola secondaria di primo grado (soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

I modelli adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca si trovano in allegato (Allegato B)

I principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.*

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione è allegato al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese (articolo 9 D.L.n.62 del 13/04/2017)

La Commissione per la Valutazione

ALLEGATO 1

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Ogni Commissione esaminatrice cercherà di mettere ogni allievo in condizioni di affrontare la prova nel modo più consono alle sue capacità espressive e al grado di preparazione raggiunto. In particolare verranno presi in considerazione i seguenti:

1. **OBIETTIVI NON COGNITIVI** (comuni a tutti i gruppi di livello)
 - Capacità di affrontare la prova controllando la propria emotività
 - Senso di responsabilità
 - nel portare il materiale necessario per l'esame
 - nel presentare il materiale ordinato a livello grafico-formale
2. **OBIETTIVI COGNITIVI** (conoscenze e competenze distinte per gruppi di livello)

Gruppo di livello	Criteri di valutazione	Modalità di svolgimento del colloquio
1	<ul style="list-style-type: none">- capacità di comprensione, analisi, sintesi, valutazione, rielaborazione (testi anche non noti)- capacità di collegare e confrontare metodologie e contenuti appresi in ambiti disciplinari diversi- capacità di produzione corretta, chiara, appropriata ed organica- conoscenze generalmente sicure e approfondite in tutte le discipline	<ul style="list-style-type: none">- esposizione di un argomento a scelta della commissione- eventuale esposizione di una tesina con approfondimenti interdisciplinari- analisi di documenti, testi, fotografie, diagrammi, tabelle ecc.. non conosciuti dall'alunno
2	<ul style="list-style-type: none">- capacità di comprensione, analisi, sintesi, valutazione, testi anche non noti)- capacità di collegare e confrontare metodologie e contenuti appresi in ambiti disciplinari diversi- capacità di produzione corretta, chiara, ed appropriata- conoscenze abbastanza sicure e approfondite in molte discipline	<ul style="list-style-type: none">- presentazione di elaborati di Tecnologia, Informatica ed Arte ed immagine- risposte a quesiti- collegamenti di argomenti diversi ed eventuale valutazione critica
3	<ul style="list-style-type: none">- capacità di comprensione, analisi e sintesi (testi noti)- capacità di collegare contenuti appresi in ambiti disciplinari diversi- capacità di produzione corretta e chiara- conoscenze generalmente buone	<ul style="list-style-type: none">- esposizione di un argomento a scelta dell'alunno- esposizione di un argomento a scelta della commissione- analisi di documenti, testi, fotografie, diagrammi, tabelle ecc.. già conosciuti dall'alunno
4	<ul style="list-style-type: none">- capacità di comprensione di semplici testi noti o di situazioni in cui il candidato abbia esperienza e che gli siano congeniali- capacità di rispondere in modo comprensibile ed abbastanza corretto a semplici quesiti nelle varie discipline- conoscenze essenziali	<ul style="list-style-type: none">- esposizione di un lavoro svolto durante l'anno- presentazione di elaborati di Tecnologia, Informatica ed Arte ed immagine- risposte a semplici quesiti- relazione sulle attività facoltative e opzionali svolte dall'alunno durante l'anno scolastico

ALLEGATO 2

Valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica o delle attività alternative

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni l'insegnante farà riferimento all'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297: "Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae" (Art 2 comma 7 D.L. n. 62 del 13 aprile 2017)

CRITERI DI VALUTAZIONE:

oltre a interesse, partecipazione, impegno e dialogo si terrà conto dei seguenti obiettivi:

- Conoscenza dei contenuti essenziali dei vari argomenti esposti.
- Capacità di conoscere e apprezzare i valori religiosi.
- Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti.
- Comprensione ed uso dei linguaggi specifici.

Gli insegnanti si attengono ai seguenti giudizi:

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO (10)	L'alunno dimostra un vivo interesse nei confronti della materia e partecipa in modo attivo e costruttivo. Organizza il proprio lavoro autonomamente ed è in grado di rielaborarlo in modo completo. È molto disponibile al confronto e al dialogo educativo.
DISTINTO (9)	L'alunno dimostra un personale interesse nei confronti della materia e partecipa attivamente alle attività proposte. Organizza il proprio lavoro autonomamente ed è in grado di rielaborarlo in modo efficace. È disponibile al confronto e al dialogo educativo.
BUONO (8)	L'alunno dimostra un personale interesse nei confronti della materia e partecipa alle attività proposte in modo spontaneo e positivo. È disponibile al dialogo educativo.
DISCRETO (7)	L'alunno dimostra un discreto interesse e partecipa alle attività proposte in modo adeguato anche se non sempre regolare. È disponibile al dialogo educativo.
SUFFICIENTE (6/6-)	L'alunno dimostra un sufficiente interesse nei confronti della materia, non si applica in modo regolare e partecipa, anche se non attivamente, alle attività proposte. E' disponibile al dialogo educativo solo se stimolato.
INSUFFICIENTE (5)	L'alunno dimostra un interesse inadeguato nei confronti della materia, scarsa partecipazione alle attività proposte e non si applica ad alcun lavoro richiesto. E' poco disponibile al dialogo educativo. Impedisce il regolare svolgimento della lezione.

La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

(Art 2 comma 7 D.L. n. 62 del 13 aprile 2017)